



Incontro Nazionale
Ecomusei 2003
9 - 12 OTTOBRE BIELLA

Venerdì 10 ottobre 2003

Sessione tematica – I riferimenti culturali e normativi del progetto ecomuseale
Auditorium di Città degli Studi

Mauro Cecco – Ecomuseo del Vanoi

Sono Mauro Cecco, dell'Ecomuseo del Vanoi di Canal San Bovo, Trentino.

Molto sinteticamente volevo dire alcune cose, rispetto ai quesiti sorti dalla relazione e dalla discussione.

Primo quesito, le leggi per il riconoscimento degli ecomusei; sicuramente il riconoscimento è importante, però per fare che cosa? Le leggi sono importanti se riescono a garantire dei servizi agli ecomusei, sia a quelli in fase d'istituzione che a quelli già riconosciuti; sono importanti per finanziare e coordinare gli ecomusei, altrimenti a cosa servono le leggi? Non possono servire solo per dire "siamo un ecomuseo riconosciuto".

Secondo quesito: è opportuno definire i criteri per il riconoscimento degli ecomusei?

Certo che è opportuno. Il legislatore, individuando dei criteri, ha il compito di promuovere, tutelare e controllare la qualità complessiva dell'offerta culturale degli ecomusei riconosciuti e in via di riconoscimento. Gli strumenti per fare ciò potrebbero essere: la verifica periodica dei progetti pluriennali, dell'efficienza organizzativa, del legame con il territorio e la comunità. In caso contrario ci troveremo ancora nei prossimi anni tra la gente degli ecomusei, a non capire bene chi siamo. Negli ecomusei c'è di tutto. Tutto può essere ricondotto agli ecomusei, lo sviluppo territoriale, la promozione turistica, l'etnografia, la storia, il presente; è giusto e bello che sia così, però ci deve essere anche una definizione di riferimento per permettere un coordinamento e un'azione comune.

E ancora: se l'ecomuseo non trasforma la comunità, vuol dire che l'ecomuseo non esiste; difatti, un metro di misura per valutare la qualità dell'ecomuseo e il risultato che l'ecomuseo ha apportato dall'ecomuseo stesso è il grado di trasformazione, in senso positivo, della comunità.

Ultimo quesito: tutela e fruizione, cultura, ambiente, tradizione e innovazione. Tutti questi concetti non sono in contraddizione fra loro e l'ecomuseo non può essere altro che la sintesi di tutto questo.

L'ecomuseo non ha strumenti diretti per la tutela; la difesa del territorio e dei beni culturali e ambientali in esso presenti, dovrà essere assicurata utilizzando gli strumenti già attivati (programmazioni urbanistiche, ecc.) dagli enti territoriali competenti quali comuni, province, e regioni.

Grazie e buon lavoro a tutti.